

## PADRE MAURIZIO PATRICIELLO



Padre Maurizio Patriciello è il parroco della Terra dei Fuochi, precisamente della chiesa di **San Paolo apostolo** a Caivano. Combatte il degrado stando vicino alla sua gente, respirando con loro lo stesso pericolo di morte. Tra annunci, lotte e manifestazioni ha dato vita ad una vera e propria battaglia civile, cercando un confronto con le istituzioni al fine di accendere con tutti i mezzi a lui disponibili i riflettori su questa terra martoriata. Una battaglia quella di Padre Maurizio che non conosce tregua, né sosta. Sono passati ormai vent'anni da quando l'undici febbraio 1994 venne dichiarato per la prima volta lo stato di emergenza rifiuti per la Campania, e ad oggi nel 2017 la situazione non sembra migliorata, se non aggravatasi nel corso degli anni.

Una figura importante quindi quella rappresentata da Don Maurizio Patriciello, promotore dell'iniziativa 'le cartoline' della Terra dei Fuochi, ossia una serie di immagini crudeli della terra campana. Le cartoline dovevano in seguito essere inviate al presidente della Repubblica, a quello della Regione, al capo del governo, al parlamento europeo, ossia a tutte le Istituzioni. Un grande contributo è dato con il libro "Non aspettiamo l'Apocalisse" che è il primo libro di Don Maurizio Patriciello, basato sull'emergenza ambientale che attanaglia la popolazione campana. Una testimonianza diretta, una denuncia di ciò che vivono gli abitanti, della loro paura di dover morire e la speranza di un futuro a loro negato.

## DON LUIGI MARIA EPICOCO



Nato a Mesagne il 21 ottobre 1980 è un presbitero, teologo e scrittore italiano. Sacerdote dell'arcidiocesi dell'Aquila, scrittore di libri e articoli scientifici di carattere filosofico e teologico. Ha una cattedra in filosofia alla Pontificia Università Lateranense e all'ISSR *Fides et ratio* dell'Aquila. Direttore della residenza universitaria San Carlo Borromeo all'Aquila e parroco della parrocchia universitaria San Giuseppe Artigiano, dove ha vissuto la tragica vicenda del terremoto, occupandosi in prima linea della ricostruzione per l'arcidiocesi. Comunicatore in diverse trasmissioni sia in radio sia in televisione in particolare Radio Vaticana, Telepace, TV2000, Rai2, Rai Radio 2. Nel web è attivo nei social e in diversi blog. Ha fondato e dirige assieme agli universitari cattolici il giornale «Sui Tetti» di pastorale universitaria e culturale. Ha pubblicato *Il Dio salvato. Etty Hillesum tra storia e profezia* (2006), con una prefazione del Card. Walter Kasper. Nel 2016 ha curato il commento al Vangelo della rivista *Credere* Edizioni San Paolo. Dirige per Tau Editrice le collane "Strumenti di Misericordia", "Fedelmente" e "I Capolavori".

## MARCO GIORDANO



Marco Giordano, marito, padre di quattro figli e genitore affidatario, è il Presidente di Progetto Famiglia Onlus e il Presidente del Forum delle Associazioni Familiari della Campania. Dottore di ricerca in Progettazione e Coordinamento dei Servizi, formatore accreditato presso il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali, attualmente è docente di Introduzione ai metodi e alle tecniche del Servizio Sociale presso l'Università di Calabria. Ha svolto attività di formazione sia per professioni di area socio-psico-pedagogica sia per volontari e gruppi di volontariato e dal 1998 è stato relatore in decine di corsi di formazione per famiglie affidatarie in diverse regioni d'Italia. Ha partecipato alla stesura di numerosi documenti relativi all'affidamento familiare in seno al Tavolo Nazionale Affidato, all'Autorità Garante Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, al Coordinamento Nazionale Servizi Affidato, a Progetto Famiglia e al Forum Nazionale delle Associazioni Familiari.

Sposato con Carmela Memoli - con cui condivide la cura dei suoi quattro figli e numerosissime esperienze di affidato - la ricchezza della vita familiare e la difesa del diritto alla famiglia, soprattutto dei più fragili, sono per lui il tornasole di percorsi umani, professionali e di ricerca scientifica. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni sia di carattere scientifico che divulgativo. Tra i suoi testi monografici ricordiamo: *Perché accoglierli? Una famiglia di rifugiati in parrocchia* (Milano, Edizioni San



Paolo, 2016); *Parrocchia e Solidarietà Familiare. Promuovere gruppi di solidarietà familiare nella comunità ecclesiale locale* (Salerno, Edizioni Punto Famiglia, 2014), *Dove va l'accoglienza dei minori? Limiti e prospettive dell'affido familiare in Campania* (Milano, Franco Angeli, 2009).

## **CORO GIOVANILE DEL TEATRO SAN CARLO (I SANCARLINI)**



Nell'ottobre del 2012, dalla volontà della Fondazione Teatro di San Carlo, con la presidenza di Luigi De Magistris, nasce il Coro Giovanile del Teatro di San Carlo di Napoli ( i Sancarlini ) diretto dal Maestro Carlo Morelli. I Sancarlini sono un gruppo di giovani, diversi per età, esperienze musicali e provenienza, accomunati dalla passione per la musica e dal desiderio di diffonderla come slancio verso il riscatto sociale.

Gli incontri si verificano settimanalmente nella periferia est di Napoli presso gli ex stabilimenti della Cirio, siti in Stradone Vigliena. Il loro repertorio musicale si caratterizza per una commistione di sacro e profano, musica classica e popolare, canzoni moderne e rinascimentali, con lo scopo di realizzare iniziative e concerti nelle chiese della Campania, ma anche nelle scuole, nelle carceri, negli ospedali. L'intento sociale è la forza che muove il progetto. Si instaura una nuova concezione di musica che ha come scopo di impiantare in un futuro prossimo un polo formativo, di tipo accademico, che faccia da tramite con il mondo universitario, della cultura e del lavoro. La musica diventa per questi giovani talenti un momento di crescita e arricchimento interiore.

## RELIQUIARIO DELLE LACRIME DI MARIA DA SIRACUSA



Il reliquiario delle “Lacrime di Maria” affonda la sua storia nell’agosto del 1953 in un quadretto di gesso, raffigurante il cuore Immacolato di Maria che cominciò a lacrimare. Il quadretto era stato un regalo di nozze donato a due giovani coniugi siracusani, Angelo Iannuso e Antonina Lucia Giusti. La signora Antonina era in attesa del primo figlio e da subito la gravidanza si presentò difficile, al punto da provocarle spesso l’abbassamento della vista. Ma il 29 agosto la situazione peggiorò e intorno alle tre di notte, per i forti dolori, la signora divenne cieca. Lo scoraggiamento fu notevole, anche perché non c’è momento peggiore della notte per chi soffre. Intorno alle 8,30 del mattino, Antonina si sentì bagnare il viso come da gocce. Era il quadretto di gesso posto in capo al letto che le stava rilasciando. Dopo la lacrimazione Antonina ritrovò la vista e un rinnovato vigore e la gravidanza proseguì miracolosamente senza più alcuna difficoltà.

Il parroco don Giuseppe Bruno, con il permesso della Curia, il primo settembre si recò a casa dei Signori Iannuso con alcuni dottori del Laboratorio di Igiene e Profilassi della Provincia per raccogliere quel liquido ed sottoporlo ad analisi cliniche. I filmati del tempo in quei giorni della lacrimazione mostrano il volto della Madonnina con gli occhi visibilmente gonfi. Eppure era un quadretto di gesso. Dopo quel prelievo il fenomeno cesserà del tutto. Tra gli esperti, il dott. Cassola, dichiaratamente ateo, fu incaricato di presiedere la commissione scientifica. Dopo analisi chimico-fisiche-biologiche, la scienza incredula ammise che si trattava proprio di lacrime umane.

Il 12 dicembre l’episcopato di Sicilia dichiarerà autentica la lacrimazione prodigiosa e il 17 ottobre Papa Pio XII in un radiomessaggio annuncerà al mondo il miracolo di Siracusa. La piccola stradina in via degli Orti dove abitavano i

Iannuso divenne subito meta di pellegrinaggi. Moltissimi i miracoli che si ebbero. Per accogliere i fedeli, sempre più numerosi, fu necessaria nel 1989 la costruzione del santuario la cui forma richiama una lacrima caduta dal cielo. Il tempio venne poi consacrato da San Giovanni Paolo II il 6 novembre del 1994. Le lacrime di Maria sono custodite nel prezioso reliquiario che arriverà il 2 luglio al porto di Castellammare di Stabia.